



IL SIGNORE TI DARÀ UNA CASA

(2Sam 7,1-16)

15/12/2017

282

Commento del prof. Luigino BRUNI

Testi paralleli: vedi 1Cronache 17,1-15. - **7,1** momento tranquillo: Dt 12,10; Gs 21,44; 1Re 5,18; 1Sam 12,11. - **7,2** profeta Natan: 2Sam 12,1-15; 1Re 1,11-14,22-27. - casa di cedro: 2Sam 5,11. - tenda fatta da Davide: 2Sam 6,17. - **7,6** la tenda del convegno: 1Sam 16,11 Es 33,7; 40,2; Nm 11,24-26,12,5,10; Dt 31,14-15. - **7,8** preso dal pascolo: 1Sam 16,11; Sal 78,70-71. - per essere capo: 1Sam 16,3,13; 24,21; 2Sam 5,1-5. - **7,10** un luogo per Israele: Es 23,20; Nm 10,29; 14,40; Dt 26,9; 1Sam 12,8. - **7,12** dormire con i padri: Dt 4,32; 9,7; Ger 7,25; 32,31; Ag 2,18. - uno dei figli: 1Re,15,4. - **7,13** trono stabile: 1Sam 13,13; 2Sam 5,12; 1Re 2,24. - sarà figlio: Sal 2,7; 89,27; cf. Lc 3,22; At 13,33; 2Cor 6,18; Ebr 1,5. - **7,15** Saul respinto: 1Sam 13,14; 15,28; 16,1,14.

¹Il re, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, ²disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». ³Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

⁴Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: “Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁶Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. ⁷Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutti gli Israeliti, ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di pascere il mio popolo Israele: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?».

⁸Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: “Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

¹³Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d'uomo e con percosse di figli d'uomo, ¹⁵ma non ritirerò da lui il mio amore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. ¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».





1. SPIRITO SANTO, VIENI (P. Bordini)

Rit. *Spirito Santo, vieni. Spirito Santo, vieni.
Spirito del Signore, discendi in noi.*

1. Tu sei il dono del Padre, tu fonte viva ed unzione, tu promesso da Cristo, tu vita nuova per noi. **Rit.**
2. Vieni o luce del mondo, vieni speranza dell'uomo, vieni presenza di pace, vieni e dimora in noi. **Rit.**
3. Dona la forza di Dio, dona il coraggio e la fede, dona la gioia del cuore, dona l'amore tra noi. **Rit.**
[Finale: *Spirito del Signore, discendi in noi.*]



2. TU PASCERAI IL MIO POPOLO (F. Mastroddi)

(♩ = 72) Fa₄- Re Fa₄- Si₆ Fa₄-

Tu pa- sce- rai I- sra- e- - le mi- o po- po- lo.
Fa₄+ Si- Fa₄- Re Mi Do₄ Si- Fa₄-

- Tu sa- rai ca- - po, cu- sto- de e re. -



3. QUESTO È IL TEMPO

1. Il Signore del tempo dona a noi questo giorno per rispondere a Lui.

Rit. *Questo è il tempo, questo è il tempo,
questo è il tempo, di salvezza per noi. (2x)*

2. Tempo di ritornare al Signore,
tempo di convertire il cuore,
tempo di rinnovare l'amore per Lui. **Rit. (2x)**

4. GIOISCA IL MIO CUORE (F. Schermidori)

Rit. *Gioisca il mio cuore per la tua salvezza,
canti al Signore che mi ha beneficato.*

1. Signore fino a quando, fino a quando mi nasconderai il tuo volto. **Rit.**
2. Rispondimi, Signore, da' luce ai miei occhi, Dio mio. **Rit.**
3. Guardami Signore, nella tua misericordia io confido. **Rit (2x).**

INCONTRI FINO A MARZO 2018

- 12 gennaio: *Alzati, va' a Ninive* (Gio 3,1-10): guida il prof. Robert Cheaib - teologo - Univ. Gregoriana
 26 gennaio: *Che vuoi da noi Gesù?* (Mc 1,21-28): guida p. Bruno Secondin ocarm. - teologo - Gregoriana
 9 febbraio: *Se vuoi puoi purificarmi!* (Mc 1.35-45): guida il prof. Guglielmo Cazzulani - teologo - Lodi
 23 febbraio: *Il sacrificio di Isacco* (Gen 22,1-18): guida p. Bruno Secondin ocarm. - teologo - U. Gregoriana
 9 marzo: *Il Vangelo in ricordo di lei* (Mc 14,1-9): guida la prof. Nuria Caldach - biblista - U. Gregoriana
 16 marzo: *Gesù Cristo è il Signore* (Fil 2,1-11): guida card. Gianfranco Ravasi - biblista - P. Cons. Cultura



Commento del prof. Luigino BRUNI

IL SIGNORE TI DARÀ UNA CASA (2Sam 7,1-16)

Testo fondamentale per la teologia messianica: lo ascolteremo nella Messa della 4a domenica, per il riferimento al Messia erede di Davide, come afferma l'angelo Gabriele nell'Annunciazione. Il testo gioca sul duplice significato: la casa come struttura architettonica e la casa come famiglia, discendenza, dinastia. Davide intendeva garantire a Dio un tempio grandioso, a gloria di Dio, ma anche a prestigio proprio. Dio sposta la prospettiva: egli non ha bisogno delle grandi costruzioni, ma di fedeltà e fiducia da parte dell'uomo. Il progetto religioso di Davide aveva anche ambizioni politiche, per farne strumento di coesione fra le tribù rissose, ed essere ricordato nei secoli. Dio chiede un cuore accogliente e collaborazione nell'autenticità di una fede obbediente. Abbiamo chiesto al prof. Luigino Bruni, esperto di economia politica, di commentarcelo.

Canto iniziale: Spirito Santo, vieni - **Proclamazione: 2Samuele 7,1-16**

1. Leggere la Parola

1. *Il brano di 2Samuele 7,1-8* custodisce molti messaggi, tutti importanti. Innanzitutto ci dice che il Profeta (Natan) non dice sempre parole di YHWH, non parla sempre in nome di Dio. Nel primo dialogo con Davide Natan asseconda il desiderio del Re di costruirsi un tempio. Poi, in un secondo momento, nella stessa notte, Natan ascolta un oracolo di YHWH e cambia idea, e ripete quanto Dio aveva già detto a Mosè e al popolo: al nostro Dio diverso non serve un tempio, basta una tenda mobile.

2. *Quando le comunità* non sanno distinguere le parole del profeta-uomo da quelle quando parla in nome di Dio, iniziano già la fase ideologica-idolatrice. E il profeta si trasforma in falso profeta, che è tale perché non avendo mai parole diverse (di Dio) dice di parlare sempre in nome di Dio - e i libri di Isaia e Geremia ce ne danno ampia rappresentazione.

Ritornello meditativo: Tu pascerai il mio popolo - **Rilettura personale: 2Samuele 7,1-1**

2. Meditare la Parola

1. *Il messaggio centrale* del brano allora riguarda direttamente la fede di Israele, e la nostra oggi. Ci dice che la *fede* e l'*ideologia della fede* sono due cose molto diverse. La fede libera dai propri dogmi e idoli, pone domande; l'ideologia lega, consuma, schiavizza all'idolo, e crea molte risposte facili e false. Non inizia nessuna vera vita spirituale se non siamo capaci, un giorno, di liberarci dall'ideologia della fede che abbiamo via via costruito.

2. *La fase ideologica* è (quasi) inevitabile. Attorno all'idea originaria che ci ha "chiamato" si crea, poco a poco, un edificio: prima una tenda, poi un tempio che custodisce "l'arca" della prima alleanza, e infine accanto al tempio costruiamo una reggia per noi, più grande del tempio costruito per Dio - come aveva fatto Salomone (1Re 7,1). Salomone cedette alla costruzione del tempio nella fase in cui iniziava ad essere corrotto dalle altre divinità, a seguire il richiamo del potere e della seduzione delle molte donne. Un primo segnale della corruzione di una comunità è dimenticarsi della tenda mobile e cercare una 'casa'. 'Mio padre era un arameo errante'....

3. *Anche la storia della Chiesa* ci dice qualcosa di molto simile: per tornare alla povertà della prima sequela, le comunità hanno dovuto imparare a smontare tempio e reggia per tornare liberi dentro una voce (San Francesco).

4. *L'ideologia*, soprattutto quelle religiose, è il processo che va dalla voce invisibile alla costruzione dell'arca, poi dall'arca alla tenda, quindi al tempio e alla reggia. Non si perde la fede, nelle rare volte che riesce ad accadere nelle costruzioni individuali e collettive dei culti, assume la forma di un'opera di distruzione, questa volta intenzionale, delle molte costruzioni che si sono susseguite attorno alla prima promessa e alla prima voce, per tornare alla prima gratuità della prima parola. La diversità di YHWH, rispetto ai tanti idoli e dei circostanti, sta nel suo essere una voce, non rappresentabile, non vedibile, che solo i profeti riescono, qualche volta, ad intercettare.

5. *La liberazione* dall'ideologia-idolatria è allora un cammino a ritroso, un tornare a casa *diminuendo*, semplificando, smontando gli imperi di sabbia che abbiamo costruito. A volte questo cammino di ritorno lo compiamo negli ultimi mesi o giorni di vita, quando vediamo il crollo della nostra reggia e del nostro tempio, per diventare finalmente liberi di tutto, padroni di niente.

6. *L'arca, il tempio e la reggia* sorgono progressivamente a servizio della fede e della sua comunità, e anche quando iniziano a diventare troppo grandi, vengono visti e giustificati come elementi ancillari e necessari allo sviluppo della comunità. Col tempo, però, e senza che se ne prenda mai piena coscienza, le costruzioni ideologiche finiscono per soffocare la prima gratuità dell'evento vocazionale originario. L'ideologia dapprima si affianca all'ideale e lo sostiene, ma presto ne prende il posto, in un processo che può durare molto tempo, a volte tutta la vita, ed è quasi sempre senza ritorno.

Ritornello meditativo: *Tu pasceraì il mio popolo* - Silenzio - Musica

3. Vivere la Parola

1. *La secrezione ideologica*: è, infatti, molto arduo prendere coscienza della *secrezione ideologica* dell'ideale originario, perché assumono le medesime forme, sono figli degli stessi genitori, hanno entrambi gli stessi tratti, le stesse bellezze, usano le stesse parole, dicono le stesse preghiere, portano (all'inizio) gli stessi frutti spirituali. È, infatti, lo stesso dono che diventa nevrosi, contaminando progressivamente anche le capacità critiche di discernimento individuale e collettivo, perché incantate nello stesso incantesimo.

2. *Crisi dell'incantesimo*: ma può anche accadere il miracolo della grande benedizione - ce lo dice la storia. Quando al culmine dell'esperienza di una comunità ideale divenuta nel frattempo - *inintenzionalmente* e forse *inevitabilmente* - comunità ideologica, qualcuno esce dall'incantesimo e capisce, o quantomeno intuisce, l'avvenuta trasformazione ideologica. La fine dell'incantesimo all'esterno e all'interno si manifesta come crisi, ma in realtà è crinale tra il vecchio angusto orizzonte e il nuovo ampio a tergo, è spartiacque tra la vecchia vita e la nuova.

Silenzio - Musica - Canto: *Questo è il tempo*

4. Condividere...

5. Pregare la Parola

1. *Dio nostro Padre*, tu hai preparato per noi una casa e una famiglia, che è la condizione nuova, di "figli nel Figlio": rendici capaci di sottrarci alla tentazione di relegarti nei templi di pietra.

2. *Dio nostro Padre*, non ritirare il tuo amore quando mescoliamo le nostre ambizioni con il tuo onore; liberaci dalla ipocrisia di illuderci di servirti, rincorrendo plausibilità mondane.

3. *Dio nostro Padre*, illumina i responsabili delle nostre Chiese, perché agiscano secondo il tuo cuore e riconoscano nei poveri e negli ultimi il primo tempio della tua presenza da servire e onorare.

4. *Dio nostro Padre*, manda profeti coraggiosi e audaci, che ci richiamino alla autenticità del Vangelo, che ci mettano in crisi davvero, per dare a Te il primato di ogni nostro progetto e desiderio.

Canto finale: *Gioisca il mio cuore*